

Rassegna Stampa

domenica 13 agosto 2017

DICONO DI NOI

AVVENIRE	13/08/2017	18	Contadino Il respiro della terra <i>Redazione</i>	2
CITTADELLASPEZIA.COM	12/08/2017	1	Ne prendi uno e ne lasci un altro, a Monterosso sono "Libri in libertà" <i>Redazione</i>	4
NAZIONE LA SPEZIA	13/08/2017	34	Stop a rumori e pediluvi Ci giocano pure a cricket <i>Anna M. Zebra</i>	5
NAZIONE LA SPEZIA	13/08/2017	36	Rapine seriali Chiesto il processo per due giovani = Quattro rapine in una sola notte Rinvio a giudizio per due giovani <i>Massimo Benedetti</i>	6
NAZIONE LA SPEZIA	13/08/2017	41	Tuffi, divieto revocato alla Fossola Ma la Caletta è ancora inquinata <i>Euro Sassarini</i>	8
primocanale.it	12/08/2017	1	Riomaggiore, revocato il divieto di balneazione alla Fossola <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA GENOVA	13/08/2017	4	Music For Peace, si parte via libera dal consolato scatta la missione a Gaza <i>Redazione</i>	11
SECOLO XIX	13/08/2017	36	Sotto l'ombrellone sbocciano i libri: trenta titoli consigliati per voi = 30 Libri sotto l'ombrellone <i>A.pl.</i>	12
SECOLO XIX GENOVA	13/08/2017	19	Treni, il Pd punge Toti: Non si sprechino i fondi statali <i>Redazione</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/08/2017	21	Colibatteri in ritirata Via libera ai tuffi nel mare di Fossola <i>Laura Ivani</i>	17
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/08/2017	21	Il turismo batte un colpo le presenze al più 11,3% <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/08/2017	23	Caletta, mare inquinato: indice puntato sulle villette <i>Sondra Coggio</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/08/2017	27	La mia città - Aiuola rimossa, Parco non c'entra <i>Vittorio Alessandro</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/08/2017	33	In diocesi <i>Redazione</i>	22

CONTADINO

Il respiro della terra

ROBERTO I. ZANINI

Com'era veramente la vita nei nostri paesi appenninici a cavallo fra '800 e '900, ma anche, più vicino a noi, fino al secondo dopoguerra? Se ne sono fatti tanti racconti in romanzi, libri di storia e film. Spesso se ne sono illuminati solo gli aspetti più duri e tragici partendo dalla povertà e dalla fame, che hanno costretto milioni di italiani a emigrare proprio in quegli anni. Più di recente una certa retorica ambientalista, salutista e culinaria ha messo in luce, in gran parte tradendoli, alcuni aspetti "positivi" di un modo di vivere che senza dubbio può essere definito "vicino alla natura", ma non certo nei termini edulcorati e bucolici in cui lo si intende adesso. Anche quando si parla di tradizioni, oggi, e le si vuole riproporre, quasi esclusivamente per scopi commerciali e turistici, si finisce per fare della retorica folcloristica che ha poco a che fare con la verità dei nostri nonni e bisnonni.

Naturalmente non mancano le pubblicazioni per avvicinare, di più e meglio, il sentire e il vivere di quell'epoca a noi così vicina (anche negli affetti) eppure così incompresa. Per certi versi risultano molto utili anche i cosiddetti musei contadini e delle tradizioni popolari, che però spesso hanno il difetto di "musealizzare" attrezzature e reperti in senso "estetico", smarrendone il valore sociale e antropologico, cioè quei legami sociali, artigianali e culturali che ruotavano intorno a un singolo attrezzo: il legno e il metallo che serviva, l'artigiano che lo produceva, il contadino che lo usava, la famiglia che ci si sfamava, il ciclo produttivo che contribuiva a realizzare, con tutte le abitudini sociali, le feste e le tradizioni a esso legate.

È in questo senso che può risultare impagabile, quantunque gratuita, la visita delle due piccole ma densissime "sale" del museo contadi-

no di Cassego, frazione di Varese Ligure, nell'Alta Val di Vara. Intanto si tratta di uno dei primi "musei" di questo tipo realizzati in Italia. Nasceva il 29

agosto 1975 con l'idea rivoluzionaria di raccontare la "recente" storia locale, facendola rivivere sullo stesso territorio, adibendo a museo piccoli spazi in varie case del paese. Altrettanto interessante era

stata l'idea che aveva portato a pensare il museo: sensibilizzare i bambini della locale scuola e le loro famiglie a raccogliere oggetti vecchi e dimenticati facendosi raccontare dai nonni e dagli anziani del paese quale fosse il loro uso, anche attraverso prove pratiche.

La parte didattica di quel progetto venne interamente realizzata, compresa la ricostruzione dettagliata (con i relativi strumenti e tradizioni) dei cicli produttivi legati alle castagne, al formaggio, alla "meliga" (il mais), alla canapa, al grano e alla produzione del sidro, bevanda della tradizione in luoghi tendenzialmente freddi, in cui la vigna, quantunque coltivata, non riusciva a fornire un adeguato prodotto. Altre cose purtroppo sono rimaste nel regno delle ipotesi. Ma entrare oggi in quelle due sale, accompagnati da uno degli artefici dell'idea, il sacerdote e scrittore Sandro Lagomarsini, parroco a Cassego e Scurtabò, sempre in giro per le tante frazioni montane di Varese Ligure, può davvero risultare un'esperienza antropologica viva, capace di far comprendere, anche nelle sensazioni, quanto fosse ricca e rispettosa della natura la verità di quell'epoca e di quegli uomini



Peso: 42%

e quanto oggi venga sistematicamente tradita, anche attraverso le cosiddette produzioni biologiche e le tante ideologie ecologiche conservative, che in luoghi come questo finiscono per snaturare paesaggi ed equilibri costruiti da secoli di integrazione fra uomo e ambiente.

Quando si parla di sensazioni, naturalmente, ci si riferisce anche agli odori. Le migliaia di pezzi del museo di Cassego, sono infatti contenute nei locali sul retro della chiesa parrocchiale, che ricordano da vicino nell'aspetto e nei sentori le antiche cantine. Persino nell'apparente disordine di attrezzi che penzolano dalle travi al soffitto, appesi o appoggiati ai muri come se aspettassero il loro padrone per venire riutilizzati. Ed è questa la vera anima di tanta singolare raccolta: mostrare attraverso l'arte di lavorare la terra e la fatica per trarre da essa il sostentamento quotidiano, non solo la storia di una comunità, ma soprattutto l'intimo della vicenda umana, che con la terra ha un legame profondo che solo negli ultimi decenni si è pensato di poter sciogliere.

Fra i vomeri da buoi, le presse da formaggio, i gratteggi per seccare le castagne si capisce perfettamente come questa relazione terra-uomo sia a doppio senso di marcia. Se per sopravvivere l'uomo ha bisogno della terra, alla terra è necessario l'uomo per esprimere appieno tut-

te le sue potenzialità. «L'amore per la terra – sottolinea Lagomarsini – è proprio nella comprensione di questa doppia valenza, alla quale

si rifanno anche i due verbi essenziali della Genesi: coltivare e custodire. Non sono messi in contrapposizione, ma in relazione. Per custodire bisogna coltivare e per avere da coltivare bisogna aver prima ben custodito, sia per la produzione di oggi che per quelle di domani. Questo è il disegno della Genesi e questa è la custodia del Creato di cui ci parla Francesco nella *Laudato si'*. È quello che ci insegnano i contadini di montagna che hanno costruito e utilizzato gli strumenti raccolti in questo museo. Se la terra che abbiamo coltivato per secoli viene abbandonata come accade oggi in tante montagne e anche qui intorno, non solo cessa di produrre secondo le sue infinite potenzialità, ma mancando noi al dovere della cura, finiamo anche per subirne le intemperanze, come incendi e dissesti idrogeologici». Ma anche le invasioni di cinghiali che, per restare in Val di Vara e in provincia di La Spezia, protetti dalle boscaglie sorte sugli incolti, distruggono le poche colture di montagna rimaste, costringendo i Parchi, come quello delle Cinque Terre, a usare i cacciatori per campagne di abbattimento anche in piena estate.

Idee

Coltivare non è sfruttare ma prendersi cura, così da avere cibo per l'oggi e per il futuro. Questo è equilibrio, vera ecologia. La fatica della vita che cresce vista dal piccolo museo di Cassego

Nel borgo in Val di Vara due stanze dietro la chiesa raccontano secoli di agricoltura di montagna Lagomarsini: «Coltivare e custodire, due verbi che la Genesi mette in relazione, sono essenziali per l'umanità»

VAL DI VARA

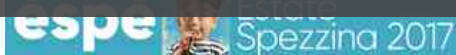
Una sala del museo contadino di Cassego, frazione di Varese Ligure



Peso: 42%

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrirti servizi in linea con le tue preferenze ed in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [Clicca qui](#) [OK](#)

Aggiornato a Domenica 13 Agosto ore 09:17



CULTURA E SPETTACOLO



Ne prendi uno e ne lasci un altro, a Monterosso sono "Libri in libertà"

Cinque Terre - Val di Vara - L'amministrazione comunale di Monterosso promuove il progetto culturale **Libri in libertà**. Presso l'apposito espositore, collocato nell'androne del Palazzo Municipale in piazza Garibaldi 35, ogni cittadino o visitatore potrà prendere in prestito libri da leggere oppure lasciare volumi già letti. L'iniziativa è completamente gratuita ed ha lo scopo di favorire la diffusione della cultura attraverso l'educazione alla lettura e allo scambio gratuito di libri.

Tutti i lettori sono invitati a lasciare o prendere un libro durante gli orari di apertura al pubblico, dalle 9 alle 13 dal lunedì al sabato (info 0187817525). Ispirandosi ai principi e agli obiettivi della Costituzione italiana, si promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale e culturale della comunità. Su questa basi è nato il progetto.

L'opportunità di accedere ai libri in piena libertà ha una valenza dal punto di vista sociale, economico, ambientale e culturale. Sociale perché ogni libro acquisisce un numero potenzialmente illimitato di lettori; economico poiché si attua uno scambio di libri completamente senza spese; ambientale poiché la pratica di liberare i libri è tra le abitudini eco-sostenibili: leggere un libro già letto da altri si traduce in un risparmio di carta oltre che evitare l'inquinamento che il suo trasporto causerebbe; culturale poiché può determinare un aumento esponenziale e capillarizzato di lettori di qualsiasi età, ceti sociale ed etnico.

12/08/2017 14:25:44

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Galimberti e Vergassola parlano d'amore. E occhio all'asta del pesce



Donatella Alfonso ospite di "Monterosso, un mare di libri" con "Un'imprevedibile..."



DICONO DI NOI

«Stop a rumori e pediluvi Ci giocano pure a cricket»

Negozianti e residenti sulle barricate per il degrado

– LA SPEZIA –

«**SI LAVANO** i piedi dentro la fontana, ci buttano dentro di tutto e di sera nella piazza giocano a cricket». A descrivere la situazione **Giancarlo Panettoni**, commerciante di lungo corso, il cui negozio si affaccia proprio su piazza Garibaldi e su quella fontana oggetto di tante polemiche. Una piazza bellissima riscattata, molti anni fa, dal traffico con una visione lungimirante degli amministratori dell'epoca. Abbiamo faticato a raccogliere i pareri. La gente non si espone volentieri. Hanno paura di ritorsione e qualcuno le avrebbe, più o meno velatamente, già subite. «Io abito in questa piazza – spiega **Cristiano Tomaino** – e alle 2.30 di mattina qui giocano ancora a pallone. A mezzanotte ritirano il vetro e fanno un baccano incredibile. Non capisco perchè non lo ritirano alla mattina alle 9. Non si riesce a dormire». Interviene ancora Panettoni «I mini-market degli extracomunitari sono aperti anche di notte anche se non possono vendere birra e alcolici lo

fanno lo stesso. Tanto qui nessuno controlla». Per chi in questa zona della città c'è cresciuta la differenza è tangibile. È il caso di **Stefania Siviglia** – «Non c'è rispetto per l'ambiente. Non ce l'hanno i turisti che arrivano e non ce l'ha chi ci abita. Io qui ci sono cresciuta e la mia famiglia ha gestito delle attività commerciali. Conosco la situazione precedente e quella di oggi, è tutto cambiato. Nella fontana buttano la spazzatura e spacciano droga fuori dalla Spallanzani. Giocano a pallone e spaccano bottiglie. Diciamo che c'è poco controllo da parte degli organi preposti. Non c'è più rispetto da parte delle persone. Ma ci sono anche altri problemi. Io ho il cane e quando sporca raccolgo le feci ma per buttare il sacchetto devo fare tutto corso Cavour prima di trovare un cestino dei rifiuti».

GLI SCHIAMAZZI sono il denominatore comune. Ne parla anche **Marco Paradiso** che vive vicino alla Spallanzani – «Si sono fatti qualche birra di troppo – spiega Paradiso –. In questa zona c'è stato un po'

di tutto, compresi gli accoltellamenti. In genere sono marocchini e bengalesi. Certo non tutti sono così. Nel mio palazzo un signore di Vernazza ha acquistato un appartamento e dentro ha messo ad abitare degli extracomunitari, ma devo dire che fino ad ora non abbiamo avuto problemi». «La svolta nel quartiere – aggiunge **Mario De Simone**, edicolante di piazza Garibaldi – c'è stata dieci anni fa, tutto è cambiato e noi devo dire ci sentiamo abbandonati. Personalmente sono contento della vittoria di Peracchini». Per **Marco Rossi** il problema più grosso sono gli «Extracomunitari che in bicicletta attraversano via del Prione a tutta velocità col rischio di investire i passanti. Denunciamo le situazioni di disagio da tempo, ma ci sentiamo rispondere "abbiamo le mani legate". Di questo passo che fine faremo. Smetteremo anche di denunciare tanto qui non cambia nulla».

Anna M. Zebra



Peso: 29%

POLIZIA A PAG. 4

Rapine seriali Chiesto il processo per due giovani



Quattro rapine in una sola notte Rinvio a giudizio per due giovani

Chiesto dal pubblico ministero dopo le indagini della squadra mobile

— LA SPEZIA —

ARMATI DI COLTELLO, nella notte del 3 marzo scorso, avevano seminato il panico in città mettendo a segno quattro rapine in altrettanti quartieri. Le indagini condotte dalla squadra mobile, su input del questore Francesco Di Ruberto, hanno permesso di individuare due dei responsabili, per i quali il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio al termine delle indagini preliminari. Hanno entrambi 19 anni, Antonio Jaquez Rodriguez di origini dominicane e Daniel Gjini, albanese. L'accusa è di rapina aggravata in base all'articolo 628 del codice penale. Preziose sono state le testimonianze delle vittime, che avevano descritto gli autori come quattro giovani d'età tra 16 e 20 anni, con ogni probabilità di origine extracomunitaria. Una vera e propria gang, pur giovanissima, che aveva utilizzato un coltello da cucina della lunghezza di 20 centimetri e con lama seghettata.

UNA scia di crimini che, partita dal Canaletto, aveva toccato anche Bragarina, Fossitermi e Fabiano. La banda aveva iniziato la notte brava attorno alle 22.40 in via del Popolo, al Canaletto. Avevano preso di mira

un settantenne che stava portando a spasso il cane. «Dacci i soldi e non ti succede nulla» ha minacciato uno dei giovani, spalleggiato dal resto

della gang, mentre puntava il coltello in direzione dell'uomo. Che, non avendo soldi con sé, per evitare guai non dato loro il suo giubbotto. «Prendete questo, non ho altro» ha affermato l'uomo, spezzino residente in zona. I quattro si erano poi spostati in via Bragarina, nei pressi dell'incrocio con via Liguria, quando mancava poco alle 23, ed ecco un'altra aggressione. A farne le spese, questa volta, una coppia di spezzini, lui di 26 anni, lei di 27, che in pochi istanti sono stati circondati dalla banda e minacciati col coltello. Il bottino questa volta è stato di un iPhone 5s e di 75 euro in contanti, con i malviventi che si sono dileguati in pochi secondi. Da est a nord: stesso copione e stesso modus operandi a Fossitermi, quando era da poco passata la mezzanotte. Vittime della terza rapina della serata, un'altra coppia di spezzini, lui di 35 anni, lei di 29. L'episodio è avvenuto in via Bentivoglio. Anche in questo caso, i quattro hanno mostrato il coltello, e alla coppia non è rimasto altro da fare che consegnare tutto ciò che avevano di valore: 210 euro in contanti e un cellulare Huawei P8. Ma

non era ancora finita. Perché se nelle prime tre rapine sono state le stesse vittime a chiamare la polizia, con l'intervento degli agenti della squadra volante, la quarta vittima si è re-

cata direttamente in questura, in piena notte. Erano infatti le 2 quando un ragazzino di 15 anni si è presentato alla centrale di viale Italia per denunciare la rapina, avvenuta poco prima in via delle Cinque Terre, nei pressi del ponte di Fabiano. Questa volta i ragazzi erano tre e non quattro, ma dall'identikit identico a quello di chi aveva messo a segno le altre tre rapine. Al minore è stato rubato il cellulare Samsung S6 e 7 euro.

GLI UOMINI della squadra mobile, diretti dal vice questore aggiunto Girolamo Ascione, hanno lavorato con cura e pazienza nel corso di questi mesi senza tralasciare alcun indizio. Hanno acquisito prima di tutto le testimonianze delle persone derubate, poi sono state analizzate le registrazioni delle telecamere di video-



Peso: 1-4%,36-55%

sorveglianza presenti nelle zone in cui si sono consumate le rapine. E da lì sono emersi i preziosi indizi che hanno portato ad individuare i diciannovenni Antonio Jaquez Rodriguez di origini dominicane e Daniel Gjini. Per i quali, appunto, è stato già chiesto il rinvio a giudizio. Potrebbero esserci presto novità anche per gli altri due giovani rapinatori. Anche perché la squadra mobile avrebbe appurato che la banda sarebbe stata responsabile di un'altra rapina effettuata nei giorni precedenti in centro città.

Massimo Benedetti



Armati di coltello

Una gang, pur giovanissima, che aveva utilizzato un coltello da cucina della lunghezza di 20 centimetri e con lama seghettata per compiere una serie di rapine: il primo colpo al Canaletto, poi la banda si era spostata anche a Bragarina, Fossitermi e Fabiano.



Il questore Francesco Di Ruberto e il capo di gabinetto Francesco Bertoneri

Sulle tracce

Gli uomini della squadra mobile hanno acquisito prima di tutto le testimonianze delle persone derubate, poi sono state analizzate le registrazioni delle telecamere di videosorveglianza presenti nelle zone delle rapine

I complici

Potrebbero esserci presto novità anche per gli altri due giovani rapinatori. La squadra mobile avrebbe appurato che la banda sarebbe stata responsabile di un'altra rapina nei giorni precedenti in centro. Forse è lì che è iniziata l'escalation.



Peso: 1-4%,36-55%

Tuffi, divieto revocato alla Fossola Ma la Caletta è ancora inquinata

Arpal "grazia" Riomaggiore. Occhi puntati sugli scarichi a Lerici

— GOLFO E CINQUE TERRE —

LO SFREGIO della Caletta. La baia più esclusiva di Lerici, sito archeologico di pregio, continua a essere interessata da un divieto di balneazione, per effetto di un'ordinanza del sindaco di Lerici: una misura adottata per far fronte a uno stato di inquinamento dovuto all'eccessiva presenza di escherichia coli e rilevato da Arpal. Le analisi fatte nei giorni scorsi confermano che le acque di quell'oasi suggestiva, raggiungibile e fruibile in gran parte da bagnanti su imbarcazioni, continuano ad essere contaminate. Situazione sbloccata invece, col ritorno alla normalità, a Riomaggiore, dove il sindaco Fabrizia Pecunia, a fronte della comunicazione con Arpal ha reso noto che i valori erano rientrati nella norma, ieri ha rimosso il divieto di balneazione: la spiaggia compresa tra Riomaggiore e il Canneto è quindi tornata balneabile. «Probabilmente, nel nostro caso – spiega Pecunia – si è trattato solo dello sversamento di liquami da parte di un'imbarcazione in transito. In

effetti, eravamo fiduciosi sull'esito positivo della vicenda e le recenti analisi di Arpal ci hanno dato ragione».

AL CONTRARIO, a Lerici il sindaco e la giunta stanno producendo il massimo sforzo per risalire all'origine dell'inquinamento che macchia l'immagine del litorale più esclusivo della costa. Persiste pertanto il divieto di balneazione, emesso lunedì dal sindaco Leonardo Paoletti, le cui tesi di un probabile sversamento da qualche imbarcazione in transito, sembrano non essere suffragate dai recenti campionamenti Arpal che ieri hanno confermato il persistere di un'eccessiva presenza di colibatteri probabilmente riconducibili, a questo punto, allo sversamento fognario di abitazioni del circondario. La situazione è costantemente monitorata da istituzioni interessate al problema coordinate dal sindaco stesso. Stazionano sul posto i tecnici comunali, il personale Acam, Arpal, la guardia costiera del comandante Francesco Ciardiello, l'assessore all'ambiente Claudia Gianstefani e il suo staff, il comando vigili urbani. Si spera che, visto il notevole spiegamento di forze, la situazione torni sotto controllo e il divieto di balneazio-

ne rientri al più presto.

«**L'IMPEGNO** di questa amministrazione prosegue incessante – dichiara l'assessore Russo – fin dai primi giorni dall'insediamento, il sindaco ha provveduto a istituire lo sportello scarichi idrici che ha consentito ai cittadini di autodenunciarsi, verificare, censire e risolvere parecchie criticità; in seguito è stato firmato un protocollo di intesa con Ance e altri comuni per un censimento ambientale su tutto il territorio comunale che consentirà di conoscere l'origine di parecchie problematiche e valutare le soluzioni. Senza dimenticare l'impegno di Acam Acque per la manutenzione ordinaria delle condotte di tutto il territorio e delle pompe e gli importanti interventi di riqualificazione delle stazioni di pompaggio di Tellaro e della Venera e l'imminente adeguamento della stazione della Marina di Tellaro».

Euro Sassarini

ALLE CINQUE TERRE

Probabile che i liquami fossero riconducibili al passaggio di una barca



Fabrizia Pecunia

Eravamo fiduciosi sull'esito della vicenda e i risultati delle analisi Arpal ci danno ragione

NEL GOLFO

L'inquinamento provocato con ogni probabilità da sversamenti fognari



Marco Russo

Fondamentale l'intesa con Ance e gli altri comuni per eseguire un censimento ambientale

LE ANALISI DEI GIORNI SCORSI

PRELIEVI A CAMPIONE DELLE ACQUE DEL LITORALE SPEZZINO AVEVANO EVIDENZIATO SITUAZIONI DI CRITICITÀ PER LA PRESENZA DI COLIBATTERI SIA ALLA CALETTA DI LERICI SIA ALLA FOSSOLA DI RIOMAGGIORE



Il direttore di Arpal
Fabrizia Colonna



Peso: 56%



Peso: 56%



SHOPINN SUMMER NIGHTS

Ogni sabato ore 21 - Ingresso libero
Shopping fino a mezzanotte

CRONACA

Ancora in vigore alla Caletta di Lerici

Riomaggiore, revocato il divieto di balneazione alla Fossola

sabato 12 agosto 2017



RIOMAGGIORE - Revocato il divieto di balneazione nella spiaggia della Fossola, a Riomaggiore nelle Cinque Terre. E i turisti sono già tornati nell'unica spiaggetta del borgo, dove mercoledì era stato imposto il divieto dopo che le analisi Arpal avevano rivelato una **presenza di coliformi oltre i limiti.**

Il prelievo successivo, effettuato entro 72 ore dal primo, ha dato un esito favorevole alla balneazione.

Potrebbe quindi essersi trattato di un fenomeno temporaneo, riconducibile alla **forte presenza di imbarcazioni in mare** nei giorni scorsi. Esito negativo ancora per la Caletta di Lerici le cui acque secondo Arpal risultano ancora non conformi. Permane dunque il divieto di balneazione.

Commenti

Tweet

I NOSTRI BLOG

PAROLE IN CORSO
di Vittorio Coletti



GRIF HOUSE
di Giovanni Porcella

SAMPLACE
di Paola Balsomini



NEWS [Genova](#) | [Savona](#) | [Imperia](#) | [La Spezia](#)
 SPORT [Genoa](#) | [Sampdoria](#)
 VIDEO [Diretta TV](#)
 WEBCAM [Live](#) | [Meteo](#)
 PUBBLICITA' E CONTATTI

© Primocanale.it, tutti i diritti sono riservati
 Testata giornalistica registrata al tribunale di Genova, n. 58/1988
 Coordinamento e direzione a cura di P.T.V. Programmazioni Televisive Spa
 P.IVA:02935550109 / C.F.:06146120156

il Primo

Iscriviti

[Termini del servizio](#)

Music For Peace, si parte via libera dal consolato scatta la missione a Gaza

DOPO due mesi di attesa, il Consolato Italiano a Tel Aviv ha comunicato a Stefano Reborà, Presidente dell'organizzazione Music for Peace l'arrivo dei permessi per la partenza della missione con destinazione Striscia di Gaza.

Sono circa 60 le tonnellate che quest'anno saranno distribuite in prima persona dai volontari dell'organizzazione ai civili palestinesi e agli ospedali locali. Sessanta tonnellate tra alimenti e farmaci, frutto delle dirette donazioni in natura di centinaia di migliaia di persone che hanno contribuito concretamente alla realizzazione della carovana. E che rappresentano cuori e mani volti ad aiutare coloro i quali si trovano ad affrontare guerra e povertà.

«Il convoglio di Music for Pea-

ce — spiega Reborà — ha molteplici punti d'importanza fondamentale. In primis deve essere ricordato che la raccolta dei materiali prevede una sensibilizzazione capillare della cittadinanza a tematiche di solidarietà e di pace. Inoltre è imprescindibile sottolineare che il nostro convoglio è l'unico, dal 2015, ad arrivare direttamente in Striscia di Gaza dall'Europa. Il nostro lavoro è di aiuto concreto, ma soprattutto di presa di coscienza di quanto accade nel Mondo. Siamo un anello di congiunzione e ci facciamo da tramite per raccontare e riportare una volta tornati quanto abbiamo documentato». Nei prossimi giorni partirà lo staff composto da tre volontari, che si occuperanno di seguire l'iter di sdoganamento e

dopodiché della consegna degli aiuti. Inoltre redigeranno diario di bordo e fotografico, consultabile sulla pagina Fb Music for Peace Creativi della Notte e sul sito web www.musicforpeace.it. Anche le dirette su Fb saranno quotidiane durante le distribuzioni dei pacchi famiglia.

Music for Peace ringrazia Logtainer, Gruppo Scerni — Silt, Vernazza, Cosco, Logistic Group «per il lavoro di squadra. Stesso ringraziamento — continua Reborà — è dedicato ai volontari e agli operativi di Music for Peace che hanno partecipato e sostenuto le attività in questi mesi rinunciando a tutto ciò che l'estate offre. Sacrificio e rinunce per ottenere un importante risultato, un aiuto dalla Gente per la Gente».

Da Genova sessanta tonnellate di generi alimentari e farmaci destinati ai palestinesi



IL PRESIDENTE
Stefano Reborà, Music for Peace



Peso: 16%

DAI CLASSICI AI SAGGI

**Sotto l'ombrellone
 sbocciano i libri:
 trenta titoli
 consigliati per voi**

SERVIZIO >> 36 e 37



TORNA anche quest'anno il tradizionale appuntamento dell'estate del *Secolo XIX* con i consigli dei libri da portarsi sotto l'ombrellone in spiaggia oppure da leggere al fresco, sotto le fronde di un albero. I nostri collaboratori offrono in queste pagine un ventaglio di proposte, di autori da scoprire o magari da riscoprire, lontani e vicini, classici o contemporanei. Letture "smilze" da pochi euro, ma non per questo meno interessanti, o anche più cospicue per numero di pagine e per spesa - volumi da custodire - a seconda di inclinazioni e sensibilità.

Spesso l'estate si sposa con il giallo e

il poliziesco, e in questo caso c'è solo l'imbarazzo della scelta, da "La rete di protezione" (Sellerio), l'ultima indagine del commissario Montalbano di Andrea Camilleri, a "La strega" (Marsilio) di Camilla Läckberg, da "Rondini d'inverno" (Einaudi) di Maurizio De Giovanni a "Il commesso viaggiatore" (Guanda) di Arnaldur Indridason, in un ping pong tra Sud e Nord, tra Italia e Scandinavia. Per chi ama la montagna,

rilanciata alla grande dalla vittoria di Paolo Cognetti del Premio Strega con "Le otto montagne" (Einaudi), vale la pena di consigliare "L'anima della frontiera" (Mondadori) di Matteo Ri-

ghetto. Un po' valle del Brenta, un po' West. Una bella avventura.

A. PL.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso: 1-2%,36-100%

scelti da
Massimo Bacigalupo

Camilla Salvago Raggi
 "Il noce di Cavour" (Il Canotto, 183 pagine, 15 euro)
 L'autrice scopre carteggi dei nonni e prozii Raggi e Oneto, e così riesce a ricreare delle figure femminili di metà Ottocento che rivelano inattesi scatti di indipendenza e acume. La borghese Felicina Oneto e il suo matrimonio contrastato col nobile Baciccino Raggi; Teresa Oneto, madre di Felicina che rimasta vedova sposa a 39 anni il genero Checco, testa calda risorgimentale, e, già madre di quattro figli, gliene dà altri quattro... Tutta Genova bisbiglia, ma l'intelligenza illumina queste nostre antenate.



Bréndan Kennelly
 "The Essential" (Jaca Book, 287 pagine, 18 euro)
 Esce per la prima volta in Italia un grande poeta irlandese. Scrive poesie brevi, toccanti, umoristiche, azzeccatissime. Una scoperta. Kennelly ha 81 anni, ha insegnato al Trinity College di Dublino, scritto romanzi, poemi e saggi di mitologia. Piace sia al Presidente dell'Irlanda che a Bono degli U2, le cui testimonianze accompagnano questa scelta con testo a fronte dell'"essenziale" della sua opera. Ma Kennelly è tutto essenziale, risentito e commosso: "L'amore passò per una rapida visita / prese un bicchiere di vino e una fetta di pane / poi affrontò la strada e la notte immane".



Henry James
 "Daisy Miller" (Marsilio, 277 pagine, 16 euro)
 Una ventenne americana scopre l'Europa vittoriana. È troppo familiare con sconosciuti come Winterbourne, il connazionale stupefatto da tanta disinvoltura. La incontra prima in Svizzera, poi a Roma, dove Daisy non vede nulla di male ad accompagnarsi con un ragazzone italiano. In questo racconto breve e perfetto, ironico e tragico (con testo inglese a fronte), Henry James, giovane maestro, parla della sconfitta inevitabile dell'innocenza e del sogno di libertà, d'altra parte celebra la sua "bella moriente" come incarnazione del meglio dell'America. Ed è già Gatsby.

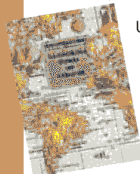


scelti da
Pietro Boragina

F. Scott Fitzgerald
 "Sarà un capolavoro. Lettere all'agente, all'editor e agli amici scrittori" (minimum fax, 293 pagine, 15 euro)
 La raccolta di lettere, dalle prime inviate a Shane Leslie nel 1917 a quelle agli amici - Hemingway, Wilson (Bunny) - e, soprattutto, a quelle del suo editor Perkins e al suo agente Ober, è un intenso viaggio nella creatività di uno tra i più significativi scrittori americani. Fitzgerald, in queste pagine, "arde" e si "consuma". "Ubricato a 20 anni, rovinato a 30, morto a 40" appuntava su di un taccuino. Così fu.



Évelyne Bloch-Dano
 "La favolosa storia delle verdure (add editore, 188 pagine, 16 euro)
 Un saggio visionario sulle verdure, una "storia vegetale" che prende avvio dalle memorie dell'autrice e si "mischia" a topinambur, peperoncini Tabasco, lattughe... "conditi" con poesie, dipinti, racconti, canzoni (Flaubert, i fratelli Grimm, Aragon, Zola, Arcimboldo, Wahrol, Chardin...). Il tutto messo a "cuocere" nella grande marmitta della Storia. "Le verdure - scrive l'autrice - non sono così vegetative; nascono, vivono, muoiono e con modestia, sin dall'alba dei tempi, rappresentano l'incontro più fecondo tra natura e cultura".



Richard Owen
 "Hemingway e l'Italia" (Donzelli, 215 pagine, 25 euro)
 Costruito con materiale in parte inedito, il libro si concentra sull'amore che Hemingway nutrì per il Bel Paese, durato oltre quarant'anni, fin dal suo sbarco quale volontario della Croce Rossa nelle trincee del Piave. Emergono certo le famose bevute all'Harry's Bar o le passeggiate a Taormina, i soggiorni al Cipriani di Torcello... ma anche usi e costumi delle città: Torino, Cortina, Bassano del Grappa, Milano, Rapallo, Genova... Con un avvertimento: "Se volete viaggiare con allegria, come piace a me, trovate i bravi italiani come compagni di viaggio...".



scelti da
Giuseppe Conte

Sandro Penna
 "Poesie, prose e diari" (Meridiano Mondadori, 1.420 pagine, 80 euro)
 Portarsi in Meridiano in vacanza può sembrare ingombrante, ma io mi sono trovato benissimo. Questo si può sfogliare anche pigramente in cerca di gioielli poetici nella produzione di un lirico puro, dal dettato chiaro, dal mondo dominato da ossessioni sessuali vissute e trascritte con un senso della musica che incanta. Il curatore, Roberto Deidier, offre chiavi nuove di lettura, cogliendo la passione per mito e bellezza di un autore isolato, forse sopravvalutato da Pasolini ma sottovalutato da altri.



D.H. Lawrence
 "La volpe" (Marsilio, 252 pagine, 17 euro)
 Chi non conosce questo capolavoro può avvicinarlo ora nella nuova traduzione di Stefania Michelucci. Il romanzo breve racchiude in sé il mondo di Lawrence, dove natura, passioni, rapporti tra esseri umani vengono indagati e colti tra flussi di energie primordiali. Banford e March vivono sole in una fattoria, ossessionate dalla presenza di una volpe letale per il loro allevamento di galline, sinché a intorbidare il loro legame non arriva un soldato, Henry, che uccide l'animale e punta a una delle due donne per affermare, tragicamente, la sua supremazia di uomo.



Valerio Massimo Manfredi
 "S. P. Q. R." (Mondadori, 897 pagine, 15 euro)
 Il lettore che voglia di tuffarsi a leggere romanzi storici e di invenzione come sembra che solo gli anglosassoni sappiano scrivere, può prendersi un librone che contiene tre storie magistralmente raccontate, con una documentazione accuratissima, "Idi di Marzo", "L'impero dei draghi", "L'ultima legione", con il comun denominatore dell'epoca di Roma, ma con sconvolgimenti in Persia, Cina e Britannia, tra Cesare, l'imperatore Shapur, il mago Merlino: Manfredi ha il ritmo dell'avventura, la passione della storia, il gusto del meraviglioso: divertimento assicurato.



Peso: 1-2%,36-100%

scelti da
Ferdinando Fasce

Sven Beckert

"L'impero del cotone. Una storia globale" (Einaudi, 604 pagine, 34 euro)
In copertina, uno straordinario Degas 1873 ha messo da parte ballerine e cavalli per ritrarre l'universo dei mercanti di cotone a New Orleans. Bombetta e redingote sulle immancabili barbe e baffi, sono impegnati a tastare campioni, estratti dalle balle della preziosa merce, onde definirne prezzi e destinazioni. Seguono seicento pagine di storia economica alla Cipolla e Braudel, tanto ricca di ricerca quanto godibile alla lettura.



Gianfranco Salvatore

"I primi 4 secondi di Revolver" (EDT, 398 pagine, 25 euro)
Nell'anniversario di Sgt. Pepper's un noto musicologo ci invita a spostare le lancette indietro di un anno, al precedente album beatlesiano, "Revolver", che dischiude alla musica pop e al modo di inciderla, ascoltarla, valutarla, una nuova era. A cominciare dai 4 secondi iniziali del titolo, con dentro una voce che batte il tempo, un nastro che gira, un colpo di tosse, una chitarra. E poi una miriade di fili culturali (afroamericani, indiani, di ricerca elettronica) qui dipanati con incredibile acume. Tutto da ascoltare.



Pier Paolo Pedrini

"I manifesti nella Grande Guerra" (Carocci, 194 pagine, 29 euro)
In uno zaino che molto ha concesso alla storia e all'orecchio, anche l'occhio vuole la sua parte. Ecco allora questa carrellata di manifesti del primo grande conflitto moderno, esplorati con gusto e sapienza da uno studioso di comunicazione. Ci raccontano come ci si adoperò per persuadere la gente ad andare al fronte a combattere il nemico, sostenere il morale spiegazzato di chi al fronte c'era già, trasformare in un fronte la vita di chi era rimasto a casa e ridurre il dissenso a crimine, intimorire chi stava al di là del filo spinato della propria trincea.



scelti da
Giuliano Galletta

Kevin Mulligan

"Anatomie della stoltezza" (Jouvence, 180 pagine, 18 euro)
Kevin Mulligan, filosofo analitico britannico, spiega: "La stupidità si manifesta nella lentezza e può essere misurata con test di Q.I. La stoltezza riguarda invece le nostre attitudini alla (s)correttezza delle nostre credenze, alla loro ragionevolezza, alla (s)correttezza dei nostri sentimenti e alla loro ragionevolezza. Chi è indifferente alla (s)correttezza o alla ragionevolezza è stolto. La paura di un cane che non è pericoloso è sbagliata, cioè scorretta. L'indignazione a proposito di una situazione è corretta solamente se la situazione è ingiusta".



Franco Lo Piparo

"Il professor Gramsci e Wittgenstein" (Donzelli, 186 pagine, 18 euro)
Antonio Gramsci e Ludwig Wittgenstein, due dei maggiori pensatori del '900, scrissero la loro opera principale in carcere: il primo vittima del regime fascista, il secondo prigioniero in Italia durante la prima guerra mondiale. Ma c'è un altro legame, più importante, che li collega, quello stabilito dal comune amico, l'economista Piero Sraffa. Lo Piparo, sviluppando un'idea di Amartya Sen, ipotizza che le riflessioni sul linguaggio di Gramsci siano state riportate a Wittgenstein da Sraffa e abbiano influenzato il pensiero del filosofo austriaco.



Alberto Negri

"Il musulmano errante" (Rosenberg & Sellier, 144 pagine, 12 euro)
Alberto Negri è uno dei più acuti e informati osservatori dello scenario mediorientale. In questo libro ricostruisce la storia degli alauiti, la setta eretica islamica fondata nel IX secolo e andata al potere in Siria, ancorché minoritaria nel paese, con la famiglia Assad. Un punto di vista originale per tentare di capire le origini della tragedia siriana. Come spiega Lucio Caracciolo nella postfazione al libro, ci vorranno anni per ricostruire quella terra dopo il massacro, ma ce ne vorranno anche di più per capire le cause di un tale disastro.



scelti da
Giuliana Manganelli

Omar Di Monopoli

"Nella perfida terra di Dio" (Adelphi, 205 pagine, 18 euro)
Pescoluse, le Maldive italiane, la Baia di Enea, i due mari che si mescolano a Leuca. Salento meraviglioso, tutto vero. Ma Omar Di Monopoli, l'inventore del western pugliese, il Faulkner salentino con uno sguardo alla Tarantino, ci precipita nella contrada immaginaria di Rocca Bardata. Sullo sfondo le ciminiere dell'impianto siderurgico morente che esala veleni, una terra spolpata dal sole con un'umidità residuale di ganghisterri mafiosi, pescatori-profeti, badesse cattive, sciroccati sanguinari, corruttori e corrotti.



Luciana Chiesi De Fornari

"Diana nel dedalo" (il Melangolo, 200 pagine, 15 euro)
Diana è una donna borghese ancora giovane, bella, amata da molti uomini, compreso il marito, e passa il suo tempo tra palestra, teatro, mostre, viaggi intelligenti e libri. Ha un figlio che un trauma esistenziale ha reso ostile e sfuggente, una madre dura e permalosa e un'impagabile nonna Molly eccentrica e vitale. Ma Diana avrebbe anche una sorella attrice, Irene, che dodici anni prima è sparita dall'orizzonte familiare. La storia genovese che l'autrice tesse tra i luoghi riconoscibili della città è un viaggio a ritroso per ricucire un ritratto di sé che ri-comprenda anche Irene.



Gustavo Espinosa

"Storie di uomini disorientati" (Liberodiscrivere, 216 pagine, 14,50 euro)
Capitano di mare di Buenos Aires che spesso getta l'ancora a Genova dove incrocia rotte letterarie e teatrali, Espinosa è uomo di garbo e di grande cultura che ama la donna. Tanto da farne il motore immobile della sua opera prima, una girandola di racconti intrisi di un surrealismo magico-sentimentale disseminato di fendenti cinici alla Max Aub. L'uomo, gli uomini della sua narrazione, razionali, precisi, metodici, si perdono in labirinti borghesiani all'inseguimento di creature elusive ed evanescenti come fantasmi d'amore.



Peso: 1-2%,36-100%

scelti da
Giuseppe Marcenaro

Enrico Emanuelli
"Uno di New York. Con un testo di Eugenio Montale" (Interlinea, 176 pagine, 14 euro).
Il 1° luglio di cinquant'anni fa, a 58 anni, Emanuelli moriva. Giornalista, aveva girato il mondo come inviato, un "viaggiatore per conto terzi". Dopo anni di silenzio editoriale riappare adesso, praticamente una riscoperta, il suo forse romanzo più bello: la storia di un uomo al culmine del successo colto America che torna nella città natale dove, nutrito dalla speranza di individuarli, conconcertato dolore, non ritrova più gli ideali della giovinezza.

Riccardo Bacchelli
"Le notti di via Bigli" (Il Mulino, 140 pagine, 15 euro)
Una tranche de vie intellettuale, all'ombra della Banca Commerciale Italiana, negli anni che vanno dal 1927 alla seconda guerra mondiale.
Bacchelli evoca qui i personaggi che si incontravano ogni sera, a casa di Raffaele Mattioli, uno dei banchieri più illuminati che abbia avuto l'Italia: mecenate, sollecitatore di una società colta che avrebbe dovuto manifestarsi dopo la caduta del fascismo. Impossibile non rimanere ammaliati dal clima di quelle serate dove economia, letteratura, pittura, politica contribuivano a tessere una "fede operosa" nel bene comune.

Anton Čechov
"L'isola di Sachalin" (Adelphi, 458 pagine, 22 euro)
Un Čechov trentenne il 21 aprile 1890 lascia Mosca. Intraprende un viaggio verso la Siberia. Meta l'isola di Sachalin dove, dal 1869, sta "un luogo" che nessun "intellettuale ha mai visto": una colonia penale istituita dal regime zarista. Della sua visita Čechov avrebbe scritto una "relazione" firmata Homo Sachaliensis: un reportage giornalistico coniugato a una descrizione scientifica che l'occhio di un medico, qual era, scopriva nelle condizioni in cui vivevano i deportati con i quali, tra occhiuti controlli e reticenze di funzionari, non riuscì ad avere un minimo rapporto.

scelti da
Daniela Pizzagalli

Amor Towles
"Un gentiluomo a Mosca" (Neri Pozza, 558 pagine, 18,50 euro)
Che personaggio travolgente, il conte Alexander Rostov! Per più di 500 pagine ci conduce nei meandri del Grand Hotel Metropol di Mosca, dove abita ininterrottamente dal 1922 al 1954. Da habitué della suite più lussuosa, viene condannato agli arresti domiciliari da un tribunale bolscevico e trasferito in una delle soffitte. Ma non è tipo da abbattersi. Trasformato in raffinato cameriere manterrà il suo status di animatore di quel microcosmo in evoluzione, cavalcando la Storia.

Arundhati Roy
"Il ministero della suprema felicità" (Guanda, 493 pagine, 20 euro)
Dopo il successo del suo primo romanzo, "Il dio delle piccole cose", Arundhati Roy aveva scelto la via del pamphlet di protesta. A vent'anni di distanza torna al romanzo, ma non rinuncia alla denuncia sociale: è un libro da leggere su un doppio registro, perché alla storia di umanissimi personaggi come Anjum, la donna nata maschio, l'artista ribelle Tilo, il combattente Saddam, si alternano accuse documentate e testimonianze di atroci torture. Anche le vicende individuali si elevano a metafore di un mondo che precipita nell'autodistruzione.

Rosa Montero
"In carne e cuore" (Salani, 222 pagine, 16,80 euro)
Abbandonata dall'amante mentre sta per compiere sessant'anni, Soledad si concede un colpo di testa, ingaggiando un gigolò per una serata all'Opera, ma si trova coinvolta in un rapporto che la metterà di fronte alle sue debolezze più negate. Di grande attualità, il tema dell'amore che rifiuta frontiere anagrafiche s'intreccia a una ricerca sugli scrittori "maledetti", condotta da Soledad per una mostra alla Biblioteca Nacional di Madrid, un'occasione per far emergere quel tanto di "genio e sregolatezza" che è in tutti noi.

scelti da
Enrico Testa

Osip Mandel'stam
"Quasi leggera morte" (Adelphi, 91 pagine, 10 euro)
Accompagnate da uno splendido commento di Serena Vitale, queste ottave sono un prezioso libro di uno dei più grandi poeti del Novecento. Nate nel 1933, in piena celebrazione di quel "radioso futuro" staliniano che causerà la morte dell'autore, conducono il lettore all'interno del processo della germinazione della parola poetica. Là dove «forse il sussurro nacque prima delle labbra, / e senza alberi mulinavano le foglie». Un universo del "sesto senso" costruito nella lotta al conformismo.

Pietro Ingrao
"Il valore della contemplazione" (Castelvecchi, 48 pagine, 5 euro)
Trascrizione di una conferenza del 2000, qui Ingrao ripercorre la sua storia umana e politica. Riflette sul valore della dignità del lavoro che ha guidato ogni sua esperienza discutendolo e arricchendolo, a partire da Leopardi, del principio della contemplazione e della lentezza. Come in un testamento, invita «a non perdere la visione del notturno, di quei momenti di interiorità, impossibili a osservarsi dall'esterno». Una riflessione sul senso della vita. Postuma e, insieme, attuale.

Jean Talon
"Incontri coi selvaggi" (Quodlibet, 204 pagine, 15 euro)
Sedici storie della letteratura etnografica dalla Conquista del Sudamerica all'ecoturismo di oggi. Degli incontri tra l'Occidente e i "selvaggi" sono messi in risalto equivoci, inganni, aspetti comici. E la difficoltà di fare le domande giuste. Un libro ironico di vicende illuminate di sbieco dallo stupore e dall'interrogativo. «Come si fa per vedere le cose con altri occhi?». Quello sguardo che spinse il cantastorie fulbe Diawnè a dire che, qui da noi, «per strada si vedono uomini o donne che vanno in giro legati a un cane». Per lui «una novità assoluta».

scelti da
Stefano Verdino

Eugenio Montale
"Fuori di casa" (Oscar Mondadori, 350 pagine, 14 euro)
In edizione economica finalmente il libro (edito nel 1969) di un Montale viaggiatore in Europa e Oriente, dalla fine degli anni Quaranta nel tempo in cui era giornalista e inviato al Corriere della Sera. Non manca anche un ricordo di Monterosso e le Cinque Terre, ma l'occhio e la penna sempre acuti ed arguti ci scoprono luoghi, episodi e persone inattesi dalla Grecia al Nord Europa, a Gerusalemme al seguito della visita di Paolo VI nel '67. Il tutto in una prosa di anni ed espressivi di classe, tuttora ben gustosi.

Michel Serres
"Darwin, Napoleone e il samaritano" (Bollati Boringhieri, 203 pagine, 16 euro)
Temerario prospettare come lettura sotto l'ombrellone un libro di filosofia della storia. Ma questo libro è suggestivo, oltre che scritto (e tradotto) in modo intrigante. Oggetto la vicenda del mondo e non solo dell'uomo: dal mondo naturale all'insegna di Darwin a quello storico della guerra, ovvero il poco amato Napoleone. E il samaritano? È quello dei Vangeli, che soccorre l'altro e secondo Serres è una figura della nostra "età dolce", del dolore alleviato, una stagione meno mortifera rispetto all'"età dura" del passato.

Evelina De Signoribus
"Le notti aspre" (il cannetto, 76 pagine, 12 euro)
E perché non un libretto di poesie? Il titolo è invernale (le notti tra Natale ed Epifania) secondo un mito nordico di connessione tra morti e vivi, nella speranza di una rinascita. Ma varie sono le "confluenze" evocate (e le ipotizzate rinascite) in questi versi, tra uomini e animali, tra parole possibili in luoghi murati come Gaza. Versi intensi e limpidi, dove basta un accordo felice e semplice di parole per offrirci un piccolo dono, anche estivo: "Il cigolio della bicicletta / si confonde con il canto delle cicale // il resto è silenzio / è già estate".



Peso: 1-2%,36-100%

IL GOVERNO HA STANZIATO 640 MILIONI PER IL RINNOVO DEI VAGONI, MA LA REGIONE HA GIÀ UN CONTRATTO CON TRENITALIA

Treni, il Pd punge Toti: «Non si sprechino i fondi statali»

Paita e Lunardon: «Si possono recuperare fondi per le tratte meno servite», Berrino: «Ci stiamo già lavorando»

«LA REGIONE non sprechi l'opportunità della "Cura del ferro" per rinnovare i treni liguri: ci sono oltre 2 miliardi di euro stanziati dal governo per investimenti sul materiale rotabile. La Liguria non deve rimanerne fuori». L'invito, in tono un po' polemico, arriva dal gruppo Pd della Liguria per voce della capogruppo Raffaella Paita e di Giovanni Lunardon. Ed è rivolto all'assessore regionale ai trasporti, Gianni Berrino. Che replica piccato: «Ringrazio i consiglieri Pd per l'avviso, ma non è che non ci abbiamo pensato: il governo ha stanziato nuovi fondi, vedremo come accedervi ma nel frattempo noi abbiamo già previsto interventi ingenti sul parco treni, nell'ambito del contratto di servizio con Trenitalia».

Pochi giorni fa il Ministro Graziano Delrio ha firmato un decreto con cui mette a disposizione 640 milioni per finanziare il rinnovo dei treni regionali. Si vanno a sommare agli 800 milioni stanziati dal Governo a dicembre (de-

libera Cipe) che, con la quota di cofinanziamento regionale, portano a 2 miliardi e 186 milioni l'investimento in materiale rotabile. «La Regione Liguria - scrivono i consiglieri dem - nel pre contratto con Trenitalia ha puntato sul rinnovo di circa l'80% del parco rotabile con la promessa di Trenitalia di investire 393 milioni in nuovi treni in cambio di un contratto rinnovato per quindici anni. A questo punto vorremmo chiedere all'Assessore Berrino di valutare lo scenario che si è aperto con questi nuovi investimenti governativi. Se davvero si vuole fare un salto di qualità, non varrebbe la pena attingere ad una quota parte di questi investimenti (facendo lo sforzo del cofinanziamento) e rimodulare in modo corrispondente l'intesa con Trenitalia impiegando le risorse risparmiate per migliorare i nodi più critici del trasporto ferroviario regionale?», si chiedono i consiglieri Pd, «Ci riferiamo ad esempio a linee dimenticate come la Geno-

va-Acqui o la Genova-Busalla o alla possibilità di diminuire o azzerare gli aumenti contestati dei Cinque Terre Express, oppure alla possibilità di estendere il biglietto integrato ferro-gomma anche oltre le linee urbane genovesi». Inoltre, il Pd ha chiesto due commissioni alla ripresa dei lavori del consiglio, una sulle linee Genova-Acqui e Genova-Busalla e una sul nuovo contratto di servizio. «Abbiamo richiesto la partecipazione dei comitati dei pendolari, delle associazioni dei consumatori e ambientaliste, dei Sindacati e dei Sindaci. Quella ci pare la sede per provare a fare tutti un passo avanti», scrivono i due consiglieri. «Ma sulle infrastrutture Berrino è scettico: «Gli interventi sui nodi dipendono da Rfi, non da Trenitalia, non c'entra il contratto di servizio».

E. ROS.



Il "5 terre express" è tra i treni criticati dai consiglieri Pd



Peso: 25%

Levanto 5 terre val di vara

RIOMAGGIORE, LE NUOVE ANALISI DI ARPAL CONSENTONO DI REVOCARE IL DIVIETO

Colibatteri in ritirata Via libera ai tuffi nel mare di Fossola

Pecunia: è stato solo un episodio momentaneo

LAURA IVANI

L'ACQUA di Fossola è "buona". Lo dicono le analisi di Arpal. Ieri mattina è arrivata sulla scrivania della sindaco Fabrizia Pecunia la conferma che l'inquinamento registrato nei giorni scorsi era effettivamente un fenomeno temporaneo.

"Buona" ma non "eccellente", che è il voto attribuito invece agli altri sei punti monitorati per quel che riguarda il mare di Riomaggiore e Manarola. Comunque sia, conforme ai limiti di legge per la balneazione per quel che riguarda la presenza di batteri fecali. E così ieri mattina, poco prima delle 11, l'ordinanza che vietava la balneazione nell'unica spiaggia del borgo delle Cinque Terre è stata revocata. E lo sbarramento che era stato collocato sull'accesso rimosso. Una riapertura accompagnata dal grande entusiasmo dei turisti, ma anche da un sospiro di sollievo.

Mercoledì era scattato infatti lo stop alla balneazione, dopo che Arpal aveva avvertito che le acque in quella zona non erano conformi. Attestati a 740 sul limite di legge

di 500 i coliformi, batteri fecali che vengono ricercati in queste indagini assieme all'escherichia coli. Le analisi, di routine, risalgono a lunedì. Giovedì è seguito un nuovo campionamento il cui esito si è avuto proprio ieri mattina.

«La prossima settimana - precisa la sindaco - ci saranno nuove analisi. Ma a questo punto possiamo confermare che si è trattato di un episodio momentaneo. Forse determinato dalla presenza di molte imbarcazioni in quella zona nei giorni scorsi, con il mare molto calmo». Un "ristagno" di scarico di qualche yacht che avrebbe così inquinato lo specchio acqueo davanti alla Fossola.

«Scarichi e fognature lì non ce ne sono. Conosciamo bene quali sono i problemi in quel frangente nel territorio e stiamo cercando di risolverli sul medio e lungo periodo» spiega Pecunia.

La depurazione e canalizzazione delle acque è tra le stelle polari che l'amministrazione sta cercando di portare a termine nei prossimi anni. Entro la fine del 2018 sono previsti interventi sia per convogliare le acque del canale di Riomaggiore

re sia per la fognatura. «Sono interventi già pianificati che verranno fatti durante il periodo invernale». Un'operazione da oltre un milione di euro finanziata da Parco Nazionale delle Cinque Terre (350 mila) e Ato idrico (700 mila).

«Il sistema è sotto controllo, dobbiamo lavorare per arrivare al depuratore» ha detto la sindaco, che ha risposto sui punti considerati più "critici". Come la zona vicino allo scarico sotto il Belvedere a Manarola che Goletta Verde di Legambiente, a inizio estate, aveva indicato come "fortemente inquinata". «Anche in quella zona abbiamo previsto un piano di interventi. Monitoriamo costantemente la situazione e possiamo assicurare che è sotto controllo».



Peso: 38%



Fossola: disco verde alla balneazione



Peso: 38%

Levanto 5 terre val di vara

BONASSOLA

Il turismo batte un colpo le presenze al più 11,3%

BONASSOLA piace ai turisti sin dagli anni Sessanta. E quest'anno ancora di più. Nei primi sei mesi del 2017 le presenze sono aumentate dell'11,29 per cento rispetto allo scorso anno. E con un boom garantito sotto Ferragosto.

Con queste premesse il borgo aderisce al patto di sviluppo strategico del turismo in Liguria, promosso dalla Regione e che mette in campo per i comuni progetti e finanziamenti ad hoc.

«Il patto - afferma l'assessore al turismo Piera Gandolfo - comporta azioni sinergiche e il perseguimento degli obiettivi di crescita nel settore turistico. Dialogheremo con la Regione con lo scopo di

promuove il marchio Liguria e le eccellenze territoriali».

Una promozione che passa anche attraverso le App. Come quella capace di rilevare le presenze turistiche in una determinata località, scoprendo anche i paesi di provenienza dei turisti presenti.

Ma tra i benefici cui si guarda con maggiore interesse c'è la priorità nell'attribuzione di contributi regionali per interventi nel settore. I Comuni dovranno aderire al progetto regionale La Mia Liguria, a Liguria WiFi oltre a collaborare con l'agenzia In Liguria per la promozione. «I dati sui flussi turistici do-

vrebbero diventare più precisi - rimarca Gandolfo -, anche a fronte delle nuove realtà di home sharing che per ora rappresentano un'economia sommersa ma in pieno sviluppo». Sulla tassa di soggiorno, possibile da applicare a seguito dell'ok al patto regionale, Bonassola deve ancora decidere.

L.IV.



Peso: 11%

Lerici

RESTA L'ORDINANZA CON IL DIVIETO DI BALNEAZIONE

Caletta, mare inquinato: indice puntato sulle villette

I nuovi prelievi dell'Arpal segnalano un picco dei colibatteri fecali indebolendo l'ipotesi dell'incidente casuale

SONDRA COGGIO

L'IPOTESI dell'inquinamento "episodico" dovuto ad un diportista sporcaccione, avanzata quattro giorni fa dal Comune di Lerici e dall'Arpal, per giustificare l'inquinamento accertato alla Caletta, è crollata come un castello di carte.

Esistono barche che sporcano, sì: ma le contro analisi del giorno dopo, hanno accertato che i colibatteri fecali stavano ancora lì. Non solo. C'era un picco di inquinamento da paura: ben tre volte superiore a quello riscontrato il primo giorno. In sostanza, se quei batteri li avesse provocati lo scarico di una barca, il giorno dopo il mare avrebbe dovuto essere pulito: per effetto delle correnti, che allontanano quel che l'uomo scarica in modo sconsiderato, e lo diluisce. Non è stato così. La concentrazione di materiale organico, davanti alla piccola meravigliosa spiaggia, è aumentato: ed è arrivato a su-

perare una soglia altissima. I nuovi campionamento hanno superato quota duemila. E anche ieri, per il quarto giorno consecutivo, la balneazione è rimasta vietata: mentre è rientrato, dopo tre giorni, il divieto che era stato disposto su Fossola, a Riomaggiore. Là, forse, è stata davvero una barca. Non alla Caletta: vittima da sempre di scarichi selvaggi, dalle ville e dalle palazzine esclusive, fronte mare. La rete fognaria non c'è. La legge impone ai privati di dotarsi di fosse biologiche a norma. Due anni fa, il comandante della Capitaneria di Lerici, Francesco Ciardiello, ha busato casa per casa: gettando colorina fluorescente nei gabinetti. Al suo fianco, il comandante dei vigili Roberto Franzini.

E' emersa la tragica realtà di scarichi inesistenti, di fosse irregolari. Sono scattate ingiunzioni di messa a norma, e sanzioni da 6 mila euro: previste dalla legge. Se non che il

Comune - a quel punto - ha deciso di tendere la mano a chi inquina: declassando la zona, da centro abitato a case sparse. Si è sconfessata l'opera dei militari e dei vigili. I privati hanno impugnato le ingiunzioni, hanno vinto in tribunale: il Comune ha pagato un avvocato, che nulla ha potuto, se non perdere. E su quegli scarichi è calato il silenzio. Non si sa se qualcuno si sia messo a posto: forse sì, forse no.

Si scoprirà, chissà, se quei reflui che schiumano davanti alle case arrivino ancora una volta da una delle abitazioni già trovate in difetto due anni fa: sanzionate e poi salvate in corner dal declassamento del Comune. Certo è che sono passati, appunto, altri due anni, e davanti alla Caletta, in piena stagione balneare e turistica, nuota una folla di colibatteri fecali. E - visto che ci sono loro, ad inquinare la zona - la gente non può fare il bagno.



La caletta di Fiascherino: stop alla balneazione



Peso: 25%

La mia città

«Aiuola rimossa, Parco non c'entra»

Una lettera del signor Flavio Cavallini ospitata sulla rubrica delle lettere di venerdì imputa al Parco Nazionale l'inerzia nei confronti di decisioni del Comune di Riomaggiore che egli considera illegittime. Cavallini sa, però, che tali decisioni, assunte nella discrezionalità di quella Amministrazione, sono già oggetto di un esposto trasmesso a tutte le Autorità in grado di fare chiarezza sulla vicenda: anche quelle che, in particolare sugli

aspetti paesaggistici, esercitano la più alta competenza. L'Ente Parco è molto attento, pur nella necessaria dialettica con i Comuni del proprio territorio, a non sovrapporre le proprie attribuzioni con quelle delle singole Amministrazioni. È una ispirazione recente il rispetto del ruolo e della dignità di ciascun ente pubblico all'interno del Parco. Quanto alla battuta finale sulla "Red carpet", chi scrive ha espresso la propria opinione, non ha ingaggiato una guerra santa a tutela di interessi legittimi privati.

Anche questa è un'ispirazione recente, credo molto salutare.

**VITTORIO ALESSANDRO
PRESIDENTE PARCO 5
TERRE**



Peso: 7%

album

estate

IN DIOCESI

FERRAGOSTO

Feste nel segno della Vergine

La devozione alla Madonna Assunta aveva origini antichissime nella diocesi di Luni, origini legate alla presenza bizantina che fece a lungo della città romana il capoluogo della "provincia maritima Italarum". All'Assunta, già in antico celebrata alla metà del mese di agosto, era dedicata la cattedrale di Santa Maria di Luni, e la devozione si spostò poi, dopo il 1204, nella nuova cattedrale della città vescovile di Sarzana, oggi basilica concattedrale. Nel giorno di Ferragosto si celebra anche la festa titolare del santuario mariano di Nostra Signora di Soviore. Numerose ed importanti sono le celebrazioni che si tengono domani e dopodomani nel santuario che si trova nel comune di Monterosso, nel cuore delle Cinque Terre. Proprio da Monterosso, nella vigilia della festa, sale come ogni anno al santuario un pellegrinaggio a piedi. I

pellegrini saranno accolti alle 16.30 nel piazzale del santuario, ed alle 17 verrà celebrata la Messa vigiliare dell'Assunta. Martedì, solennità della Vergine Assunta e festa di precetto, le Messe al santuario saranno alle 7, 8.30, 10, 15.30, 17, 18.30. La Messa solenne delle 11 sarà presieduta dal vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti. Nel corso di questa Messa, alcune letture e preghiere vengono proclamate in lingue non italiane, in segno di accoglienza e di comunione con le tante persone che, presenti nella zona per motivi di vacanza e di turismo, raggiungono in questa data il santuario. Saranno in funzione servizi di ristoro, così come servizi di collegamento autobus tra Monterosso e Soviore.

sentita nella città vescovile di Brugnato. Nella borgata spezzina della Chiappa, la cui parrocchia è dedicata proprio a Bernardo, inizieranno domenica, con le Messe delle 8 e delle 10.30. A Brugnato, domenica prossima, si terranno alle 21 i Vesperi solenni presieduti dal vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti, seguiti dalla processione con le confraternite e i sacerdoti della zona. Presterà servizio la Filarmónica di Sestri Levante

BRUGNATO

Festa di San Bernardo

Domenica prossima 20 agosto si celebra la festa di San Bernardo abate, la cui devozione è molto



Peso: 12%